

NOTIZIARIO OSIV



n. 2 – Giugno 2005

UN'ANALISI SUGLI IMPIEGHI E SULLA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI



Provincia di Venezia

Indice

BREVI NOTE SULLE PROBLEMATICHE LEGATE ALL'IMMIGRAZIONE

<i>di Alessandro Sabiucciu</i>	<i>1</i>
1. LA SPECIFICITA' PROVINCIALE DELL'OCCUPAZIONE EXTRACOMUNITARIA a cura del Coses	4
1.1 DIFFERENZE DI GENERE E DIFFERENZE TRA CITTADINANZE	4
1.2 I LAVORATORI AUTONOMI E I LAVORATORI DIPENDENTI	9
1.3 I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI	13
1.4 L'OCCUPAZIONE EXTRACOMUNITARIA NEI CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA	17
SCHEDA: MONITORAGGIO DELLE ASSUNZIONI E CESSAZIONI DI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI NEL CENTRO PER L'IMPIEGO DI MESTRE. II SEMESTRE 2004 a cura dello Sportello Immigrati	24

Doc. 624.1

Notiziario OSIV n. 2 – Giugno 2005

UN'ANALISI SUGLI IMPIEGHI E SULLA DISTRIBUZIONE
TERRITORIALE DEI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI

BREVI NOTE SULLE PROBLEMATICHE LEGATE ALL'IMMIGRAZIONE

Alessandro Sabiucciu

*Assessore al Lavoro e Formazione professionale
Provincia di Venezia*

L'analisi, presentata dal Coses in questo notiziario, consente di ragionare nel merito delle dinamiche dell'immigrazione nella nostra Provincia.

Il quadro che ne deriva sugli impieghi e sulla distribuzione territoriale dei lavoratori non comunitari conferma le valutazioni politico istituzionali legate all'importanza del fenomeno.

Un fenomeno importante sia per quanto riguarda l'ambito economico che le dimensioni sociali che lo accompagnano.

Voglio, qui e per brevità, affrontare solo tre aspetti ed esprimere alcune considerazioni.

Il primo riguarda la validità dei dati e il loro stesso limite; il secondo rispetto la crescita seppur limitata dell'occupazione femminile tra i migranti; il terzo sulle potenzialità del ruolo delle reti etniche:

1) i dati riportati sono affidabilissimi ma limitati al 2002 (nel 2003 e nel 2004 ci sono stati problemi di caricamento che stiamo rapidamente superando) e conseguentemente non possono tener conto delle ultime evoluzioni derivanti dal periodo di stagnazione prima e di crisi poi, del cosiddetto modello del nord est di cui, pur con alcune forti specificità, la provincia di Venezia fa parte.

Nel notiziario, correttamente, si evidenzia un trend di crescita della presenza di non comunitari, in misura superiore al resto del Veneto, recuperando una sorta di ritardo della provincia di Venezia rispetto alla presenza di non comunitari nelle altre province del Veneto.

Un trend che rimane costante anche negli anni successivi in ragione di una migliore tenuta del sistema economico veneziano rispetto ad altre province venete che soffrono molto di più della crisi del sistema delle piccole imprese;

2) cresce la presenza delle donne non comunitarie in ragione di due fenomeni; il primo legato ai ricongiungimenti familiari che, malgrado i tentativi autoritari promossi da leggi ingiuste, sono in aumento; il secondo rispetto alla crescita dell'occupazione femminile, ormai oltre il 25% sul totale degli occupati non comunitari. La crescita

dell'occupazione femminile, e della complessiva presenza di donne non comunitarie, rappresenta un aspetto di particolare importanza anche sul piano sociale in quanto l'aumento dei ricongiungimenti familiari concorre a stabilizzare le presenze e i rapporti ed a costruire politiche per la sicurezza non fondate su un'ottica repressiva. Sono in aumento le nascite in provincia di bimbi figli di non comunitari e ciò aumenta la responsabilità nella definizione di politiche per l'immigrazione in grado di proporre interventi "di sistema" che affrontino le problematiche nella loro complessità;

3) il ruolo delle reti etniche può diventare particolarmente importante se sapremo coinvolgerle nella definizione di politiche territoriali basate sulla ricerca di processi interculturali. La Consulta Provinciale per l'Immigrazione, il cui rilancio è stato fortemente voluto dall'Assessorato alle politiche Sociali della Provincia, può diventare il luogo deputato a definire, attraverso percorsi partecipativi, gli obiettivi sui quali dispiegare l'iniziativa dei diversi attori, comprese le istituzioni locali.

Può sembrare una ovvietà (alle volte, però, accade che le cose ovvie siano anche vere) ma la questione dell'immigrazione è questione complessa che non può essere affrontata attraverso interventi semplificati.

Chi decide di percorrere il calvario dell'immigrazione è una persona, e come tale va trattata.

Alle volte non mi pare che ci si comporti sempre così: spesso ho l'impressione che i migranti vengano considerati solo come delle merci, delle braccia usa e getta o degli oggetti di piacere.

Il mediterraneo è sempre di più un mare di morte, una enorme tomba liquida nella quale migliaia di esseri umani precipitano nella loro ricerca di una vita migliore. Che la situazione sia grave lo prova la stessa procedura dell'Unione Europea contro il nostro Paese per i modi con i quali si vuole impedire l'ingresso nel nostro territorio.

Se l'immigrazione rappresenta un problema complesso abbiamo il dovere di esprimere interventi complessi che nessun soggetto, da solo, è in grado di sviluppare.

In questi giorni sta partendo il "progetto STARS" definito sulla base di un accordo, frutto di una importante collaborazione, tra la Provincia di Venezia –Assessorato al Lavoro, la Prefettura, la Questura e molti comuni della Provincia.

Un accordo aperto alla partecipazione di altri soggetti (Comuni che aderiranno nei prossimi mesi, le organizzazioni sindacali, associazioni di

volontariato) che si pone come obiettivo quello di decentrare su tutto il territorio le procedure per il rilascio delle autorizzazioni ed i permessi.

Tredici mesi per rilasciare un permesso, in presenza della Bossi Fini (una legge che considero sbagliata e cattiva), non rappresentano solo una vergogna ma costituiscono un vero disastro sia per le aziende che richiedono lavoratori non comunitari che per gli stessi migranti.

Con questo accordo la Questura sarà in grado di rilasciare i permessi in pochissime settimane e il lavoro di informazione, ausilio nella compilazione e collazione delle pratiche, avverrà decentrato nel territorio, nei Comuni e nei Centri per l'Impiego della provincia di Venezia.

Un primo successo per chi pensa che il lavoro istituzionale si può svolgere meglio in collaborazione con altri soggetti, uscendo da una sorta di autoreferenzialità e promuovendo il coinvolgimento di più soggetti nella realizzazione di quelle "buone prassi" che troppo spesso rimangono solo sulla carta.

Il Progetto STARS rappresenta un punto di partenza per realizzare interventi ben più complessi in grado di mettere in rete tutte le funzioni pubbliche direttamente coinvolte dalle problematiche dell'immigrazione.

*Bisognerà realizzare delle **strutture multifunzionali** in grado di dare risposte complesse perché frutto di collaborazioni complesse.*

Ho l'obiettivo di realizzare dei servizi di rete, in grado di prendersi carico di tutte le problematiche (dalla casa all'istruzione, dalla formazione al lavoro, dalla sanità all'inserimento sociale), nei quali chi si rivolge può trovare tutte le risposte senza dover muoversi per tutto il territorio alla ricerca degli interlocutori necessari.

Di questo c'è bisogno anche alla luce della recente emanazione dei regolamenti attuativi per l'immigrazione che, ad esempio sulla questione casa, renderanno la vita un inferno non solo per i migranti ma anche per le aziende che entreranno in una pesante fibrillazione.

Credo che questo obiettivo rappresenti anche un contributo importante per sviluppare una politica della sicurezza che sia realmente tale perché fondata sulle politiche sociali e del lavoro e non attraverso la realizzazione di "città blindate" che proprio sicure non sono.

1. LA SPECIFICITA' PROVINCIALE DELL'OCCUPAZIONE EXTRACOMUNITARIA

1.1 DIFFERENZE DI GENERE E DIFFERENZE TRA CITTADINANZE

In provincia di Venezia si può parlare di una presenza, nel 2001, di 8.520 lavoratori extracomunitari. Questo è il numero di coloro che al 31 dicembre risultano aver versato almeno un contributo all'Inps. A fronte dei 13.175 permessi di soggiorno validi alla stessa data, si è potuto calcolare il tasso di occupabilità della popolazione extracomunitaria presente nel veneziano. L'occupabilità è qui da intendersi come rapporto tra la quantità di individui regolarmente occupati sul totale di quanti sono regolarmente presenti in provincia, quest'ultimo totale stimato attraverso il numero di permessi di soggiorno. In questo documento si è considerato il numero totale dei permessi validi a fine anno per ogni motivo di rilascio. Ciò perché sono molto numerosi anche i permessi per ricongiungimento che, con quelli per lavoro, finiscono per interessare circa il 90% degli individui e non escludono la possibilità di accedere ad una occupazione. I coniugi sono infatti autorizzati a lavorare già dal loro ingresso in Italia e i figli se hanno assolto l'obbligo scolastico. Anche un permesso per motivo di studio consente di lavorare purché non si superino le 20 ore settimanali.

Sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili sui permessi di soggiorno, si è dunque calcolato il tasso di occupabilità degli extracomunitari nel 2001: ogni 100 titolari di permesso di soggiorno in provincia di Venezia, 65 risultano lavorare (tab. 1). Nella tabella di riferimento si sono elencati i paesi di cittadinanza delle prime 20 posizioni per numerosità di permessi di soggiorno in provincia. Come vedremo, la posizione in ordine al numero di lavoratori cambia solo in alcuni casi, ma nei primi venti paesi sono inclusi oltre l'87% dei lavoratori della provincia e comunque tutti quelli che mostrano una numerosità significativa.

Osservando la distribuzione del tasso di occupabilità in base alla cittadinanza dei lavoratori, è stato possibile notare come per i paesi con il più elevato numero di presenze l'occupabilità sia pari o superiore alla media (65%). Ciò si verifica sempre fino alla dodicesima posizione e in tal senso i

valori assunti dal tasso di occupabilità possono essere interpretati come un'ulteriore conferma della preponderante motivazione lavorativa dell'immigrazione e della risposta che trova nel territorio, anche in provincia di Venezia.

Tab. 1 Tasso di occupabilità dei lavoratori extracomunitari per i primi 20 Paesi di cittadinanza dei permessi di soggiorno. Provincia di Venezia. Anni 2001 e 1998

Paese di cittadinanza	2001			1998		
	Permessi di soggiorno (A)	Lavoratori (B)	Occupabilità (B/A) %	Permessi di soggiorno (A)	Lavoratori (B)	Occupabilità (B/A) %
1 Albania	1.713	1.166	68	928	520	56
2 Marocco	1.135	885	78	845	542	64
3 Bangladesh	1.031	860	83	358	310	87
4 Romania	918	605	66	361	183	51
5 Cina	835	572	69	497	222	45
6 Jugoslavia	683	484	71	608	245	40
7 Croazia	652	422	65	681	278	41
8 Macedonia	499	385	77	210	132	63
9 Filippine	450	291	65	355	228	64
10 Senegal	344	421	122	258	181	70
11 Nigeria	341	392	115	287	137	48
12 Tunisia	282	247	88	168	154	92
13 Sri Lanka	264	110	42	152	92	61
14 Bosnia-Erzegovina	239	217	91	245	178	73
15 Stati Uniti d'America	236	15	6	228	15	7
16 Moldavia	215	127	59	15	6	40
17 Polonia	215	111	52	143	50	35
18 Brasile	197	55	28	167	22	13
19 Colombia	177	40	23	125	16	13
20 Russia	145	26	18	121	9	7
Altri extracomunitari	2.604	1.089	42	2.011	660	33
Totale extracomunitari	13.175	8.520	65	8.763	4.180	48

Fonte: elaborazioni Coses su dati Istat (A) e Inps (B)

I nigeriani, e ancor più i senegalesi, spiccano per un rapporto che assume valori superiori all'intero. Per questi casi si può pensare a lavoratori che al termine dell'anno solare non erano più presenti in provincia, quindi non registrati nella statistica dei permessi di soggiorno, ma per i quali era stato versato almeno un contributo nell'anno. Per essi, tuttavia, è indubbio che l'occupabilità reale è molto elevata. Da un confronto eseguito sui dati relativi all'intero Veneto, i senegalesi emergono anche a livello regionale con un indice molto elevato (108%), mentre per i nigeriani si limita al 68%,

tasso che per questi ultimi può indicare la presenza di situazioni di maggiore stabilità in altre aree della regione (tab. 2).

A seguire si notano i bosniaci che, in provincia di Venezia, risultano occupati regolarmente in oltre 9 casi su 10, mentre nel Veneto si riscontra una media di 6 lavoratori su 9 soggiornanti. Poco inferiore è il valore riferito ai tunisini (88% di lavoratori) e ai bengalesi (83%). Tra il 70% e l'80% si collocano anche i marocchini, i macedoni e gli jugoslavi.

Tab. 2 Tasso di occupabilità dei lavoratori extracomunitari per i primi 20 Paesi di cittadinanza dei permessi di soggiorno. Regione Veneto. Anni 2001 e 1998

Paese di cittadinanza	2001			1998		
	Permessi di soggiorno (A)	Lavoratori (B)	Occupabilità (B/A) %	Permessi di soggiorno (A)	Lavoratori (B)	Occupabilità (B/A) %
1 Marocco	22.233	13.401	60	15.538	8.389	54
2 Albania	13.351	8.349	63	7.067	3.958	56
3 Jugoslavia	11.538	8.075	70	9.897	5.776	58
4 Romania	10.756	7.145	66	4.020	2.045	51
5 Cina	6.119	4.153	68	3.166	1.623	51
6 Ghana	6.109	4.798	79	5.247	3.807	73
7 Nigeria	4.660	3.192	68	2.786	1.469	53
8 Stati Uniti d'America	4.379	69	2	4.842	77	2
9 Croazia	4.193	2.570	61	4.394	2.224	51
10 Bangladesh	4.143	3.855	93	1.547	1.397	90
11 Sri Lanka	4.058	1.794	44	1.882	1.157	61
12 Senegal	4.037	4.365	108	3.065	2.694	88
13 Macedonia	3.962	2.391	60	2.107	1.174	56
14 India	3.298	2.278	69	1.809	1.066	59
15 Tunisia	3.131	1.786	57	2.088	1.265	61
16 Bosnia-Erzegovina	3.069	1.849	60	2.239	1.357	61
17 Filippine	2.047	1.459	71	1.697	1.071	63
18 Brasile	1.762	446	25	1.170	214	18
19 Polonia	1.600	1.352	85	944	693	73
20 Algeria	1.366	1.369	100	811	709	87
Altri extracomunitari	18.900	7.648	40	12.958	4.238	33
Totale extracomunitari	134.711	82.344	61	89.274	46.403	52

Fonte: elaborazioni Coses su dati Istat (A) e Inps (B)

Gli statunitensi mostrano tipicamente un tasso di occupabilità molto basso (6%) in quanto entrano quasi tutti per motivazioni diverse dal lavoro. Su valori inferiori al 30% vi sono i cittadini del Brasile e della Colombia che usufruiscono per la maggior parte di permessi per motivi di famiglia.

In generale, un confronto del tasso di occupabilità delle cittadinanze più numerose con il corrispondente regionale, mette in luce una maggiore incidenza dei lavoratori sui permessi di soggiorno del veneziano ad

eccezione che per i polacchi (85% di occupati nel Veneto e 52% a Venezia) e, in misura molto più contenuta, per i bengalesi che sono lavoratori nel 93% dei casi contati in regione contro l'83% della provincia.

Affiancando i dati relativi al 1998 è possibile evidenziare come il numero di permessi di soggiorno sia cresciuto del 50% mentre il numero di lavoratori sia più che raddoppiato. Ciò conduce ad un aumento dell'occupabilità dal 48% del 1998 al 65% del 2001. L'incremento più consistente si è avuto per Nigeria e Senegal, ma significativo è stato anche per i cittadini di Jugoslavia, Croazia e Cina. Una riduzione si è calcolata invece per il tasso di occupabilità dei cingalesi in quanto il numero di lavoratori è aumentato in misura molto contenuta rispetto al consistente incremento fatto segnare tra le due date dal numero di permessi di soggiorno. Questo fenomeno, che si riscontra anche a livello regionale, trova una spiegazione nel fatto che i permessi di soggiorno per motivi di famiglia sono molto più che raddoppiati mentre quelli per lavoro sono cresciuti, ma in misura più modesta. Per questo paese i ricongiungimenti sembrano quindi aver riguardato persone non interessate ad entrare nel mondo del lavoro o perlomeno non in quello regolare.

Resta da segnalare per la provincia di Venezia una crescita dell'occupabilità tra il 1998 ed il 2001 più consistente di quella media rilevata per la regione. Al 2001, la quota di lavoratori - tra chi si dirige verso il veneziano - è superiore alla media del resto delle province venete. Vi è quindi una buona capacità di soddisfare l'aspettativa di impiego, perlomeno osservata con la lente di questo indicatore, ma a scapito magari della durata o della stabilità dello stesso.

I differenti gradi di occupabilità per le diverse cittadinanze possono essere interpretati anche in chiave di genere trovando una spiegazione nella proporzione tra maschi e femmine e nel loro diverso inserimento nel mondo del lavoro.

In generale si può comunque osservare la predominanza degli uomini che risultano essere il 78% del totale dei lavoratori extracomunitari in provincia di Venezia. Profonda è la differenza nel tasso di occupabilità: per le femmine è del 35% mentre per i maschi sale all'85% (tab. 3). Tra le 20 cittadinanze più numerose per numero di permessi di soggiorno, ve ne sono alcune per le quali si è calcolato un tasso di occupabilità maschile superiore all'intero: i senegalesi in primo luogo, seguiti dai nigeriani, i bosniaci, i tunisini e gli jugoslavi. Al di là del valore presumibilmente attribuibile, come si è detto, a differenze nelle fonti dei dati ed in particolare ad un conteggio di lavoratori

che alla data del 31 dicembre non sono più presenti in provincia, si tratta di cittadinanze che mostrano senz'altro la più elevata occupabilità.

Tra le donne delle prime venti cittadinanze, invece, sono solo le nigeriane a presentare un tasso superiore all'intero. Tra le bosniache, le filippine, le cinesi e le croate risulta invece lavoratrice più di una donna su due. Al contrario, i tassi più bassi si hanno per le cingalesi e le tunisine (al di sotto del 20%) e soprattutto per le macedoni delle quali lavora solo il 5%. Ed è proprio a carico di queste ultime che si registra il più forte squilibrio tra occupabilità maschile e femminile: il 97% dei maschi macedoni titolari di permesso di soggiorno risulta infatti essere un lavoratore. Anche tra chi proviene da Tunisia e Jugoslavia la differenza è molto consistente: lavorano solo il 19% delle tunisine ed il 20% delle jugoslave contro valori superiori al 100% della corrispondente componente maschile.

Tab. 3 Tasso di occupabilità dei lavoratori extracomunitari per i primi 20 Paesi di cittadinanza dei permessi di soggiorno per sesso. Provincia di Venezia. Anno 2001

Paese di cittadinanza	Maschi			Femmine		
	Permessi di soggiorno (A)	Lavoratori (B)	Occupabilità (B/A) %	Permessi di soggiorno (A)	Lavoratori (B)	Occupabilità (B/A) %
1 Albania	1.081	1.022	95	632	144	23
2 Marocco	771	749	97	364	136	37
3 Bangladesh	913	860	94	118	0	-
4 Romania	530	421	79	388	184	47
5 Cina	452	361	80	383	211	55
6 Jugoslavia	419	430	103	264	54	20
7 Croazia	375	274	73	277	148	53
8 Macedonia	391	380	97	108	5	5
9 Filippine	165	126	76	285	165	58
10 Senegal	322	410	127	22	11	50
11 Nigeria	206	233	113	135	159	118
12 Tunisia	228	237	104	54	10	19
13 Sri Lanka	156	91	58	108	19	18
14 Bosnia-Erzegovina	147	154	105	92	63	68
15 Stati Uniti d'America	75	5	7	161	10	6
16 Moldavia	78	68	87	137	59	43
17 Polonia	78	58	74	137	53	39
18 Brasile	38	15	39	159	40	25
19 Colombia	41	11	27	136	29	21
20 Russia	46	6	13	99	20	20
Altri extracomunitari	1.229	693	56	1.375	396	29
Totale extracomunitari	7.741	6.604	85	5.434	1.916	35

Fonte: elaborazioni Coses su dati Istat (A) e Inps (B)

Pur consapevoli che anche altri fattori – come l'età, lo stato civile o altro qui non considerato - possono influenzare i risultati dell'analisi sulle differenze di genere in termini di occupabilità, sembra di poter individuare due punti per l'interpretazione del diverso approccio di maschi e femmine al lavoro: in primo luogo, anche a Venezia come altrove, vi è in generale una scarsa presenza di lavoratrici tra chi proviene da Paesi di religione prevalentemente musulmana; inoltre, e non completamente disgiunto dal punto precedente, per i paesi dove il rapporto numerico delle presenze è più squilibrato a favore dei maschi, le donne sembrano essere prevalentemente al seguito e partecipano meno al mercato del lavoro.

1.2 I LAVORATORI AUTONOMI E I LAVORATORI DIPENDENTI

Gli archivi dell'Inps consentono di condurre un'analisi retrospettiva fino all'anno 1997 ed in tal modo è possibile osservare come il numero di lavoratori nel veneziano sia molto più che raddoppiato (+ 141%) nel 2001. Rispetto a quanto si legge per il Veneto, crescita del 98% nello stesso periodo, si nota quindi un maggiore aumento dell'immigrazione per lavoro, anche più di quanto si era visto con il tasso di occupabilità al 1998 del paragrafo precedente¹. Tutto ciò trova supporto anche nel fatto che, se si confronta la crescita del numero di permessi di soggiorno nello stesso periodo, nel Veneto risultano cresciuti più che nel veneziano (78% contro 69%).

I dati sui lavoratori forniti dall'Inps permettono di separare i lavoratori autonomi da quelli dipendenti e di osservare la distribuzione per cittadinanza all'interno delle categorie dei due gruppi. Tra gli 8.520 cittadini extracomunitari che al conteggio dell'Inps del 2001 risultano lavorare in provincia di Venezia, oltre il 96% è dipendente (tab. 4). Solo 334 lavoratori svolgono attività autonoma, pari al restante 4%.

¹ Il limite retrospettivo del 1998 per il calcolo del tasso di occupabilità nei vari paesi del precedente paragrafo è dettato dalla mancata disponibilità dei dati relativi ai permessi di soggiorno validi in provincia di Venezia distinti per cittadinanza relativamente agli anni precedenti.

Tab. 4 Lavoratori extracomunitari per i primi 20 Paesi di cittadinanza del totale dei lavoratori in provincia di Venezia. Incidenza (%) delle singole categorie sul totale di autonomi e di dipendenti. Anni 1997 e 2001

Paese di cittadinanza	AUTONOMI								DIPENDENTI								Totale lavoratori								
	incidenza artigiani/ autonomi		incidenza commercianti/ autonomi		incidenza altro/ autonomi		incidenza totale autonomi/ totale lavoratori (A)		totale lavoratori autonomi (v.a.) (D)		incidenza lavoratori domestici/ dipendenti		incidenza operai agricoli/ dipendenti		incidenza industria e servizi/ dipendenti		incidenza totale lavoratori dipendenti/ totale lavoratori (B)		totale lavoratori dipendenti (v.a.) (E)		(A+B)		v.a. (D+E)	v.a. (D+E)	Δ % 2001 /1997
	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	
1 Albania	100,0	97,4	-	2,6	-	-	0,2	3,3	1	39	3,2	1,4	6,3	1,3	90,5	97,2	99,8	96,7	475	1.127	100,0	100,0	476	1.166	145
2 Marocco	33,3	42,9	66,7	57,1	-	-	0,7	0,8	3	7	5,7	1,6	4,1	1,6	90,1	96,8	99,3	99,2	435	878	100,0	100,0	438	885	102
3 Bangladesh	-	-	-	100,0	-	-	-	0,3	-	3	5,6	-	2,6	1,5	91,8	98,5	100,0	99,7	195	857	100,0	100,0	195	860	341
4 Romania	-	81,8	-	18,2	-	-	-	1,8	-	11	19,2	5,6	4,6	5,7	76,2	88,7	100,0	98,2	130	594	100,0	100,0	130	605	365
5 Cina Repubblica Popolare	18,5	32,7	81,5	67,3	-	-	11,6	18,7	27	107	7,3	0,6	-	-	92,7	99,4	88,4	81,3	206	465	100,0	100,0	233	572	145
6 Jugoslavia	100,0	95,2	-	4,8	-	-	0,4	4,3	1	21	0,4	0,4	0,9	1,1	98,7	98,5	99,6	95,7	228	463	100,0	100,0	229	484	111
7 Croazia	100,0	66,7	-	33,3	-	-	1,2	1,4	3	6	14,5	5,0	-	0,2	85,5	94,7	98,8	98,6	255	416	100,0	100,0	258	422	64
8 Senegal	-	66,7	-	33,3	-	-	-	0,7	-	3	2,4	-	10,4	0,5	87,2	99,5	100,0	99,3	125	418	100,0	100,0	125	421	237
9 Nigeria	100,0	100,0	-	-	-	-	1,0	0,3	1	1	11,5	1,5	3,8	2,3	84,6	96,2	99,0	99,7	104	391	100,0	100,0	105	392	273
10 Macedonia	100,0	100,0	-	-	-	-	7,8	16,4	9	63	1,9	0,3	2,8	-	95,3	99,7	92,2	83,6	107	322	100,0	100,0	116	385	232
11 Filippine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85,8	44,3	-	-	14,2	55,7	100,0	100,0	204	291	100,0	100,0	204	291	43
12 Tunisia	-	20,0	-	80,0	-	-	-	2,0	-	5	0,7	-	6,9	1,7	92,4	98,3	100,0	98,0	145	242	100,0	100,0	145	247	70
13 Bosnia ed Erzegovina	100,0	83,3	-	16,7	-	-	0,5	2,8	1	6	-	0,9	0,5	0,5	99,5	98,6	99,5	97,2	184	211	100,0	100,0	185	217	17
14 Moldavia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28,3	-	7,1	-	64,6	-	100,0	-	127	-	100,0	-	127	-
15 Polonia	-	-	-	75,0	-	25,0	-	3,6	-	4	38,2	14,0	2,9	19,6	58,8	66,4	100,0	96,4	34	107	100,0	100,0	34	111	226
16 Sri Lanka	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61,0	47,3	-	-	39,0	52,7	100,0	100,0	77	110	100,0	100,0	77	110	43
17 Algeria	-	100,0	-	-	-	-	-	1,0	-	1	14,6	3,1	4,9	-	80,5	96,9	100,0	99,0	41	97	100,0	100,0	41	98	139
18 Egitto	-	-	100,0	100,0	-	-	5,3	5,7	3	5	-	-	-	-	100,0	100,0	94,7	94,3	54	82	100,0	100,0	57	87	53
19 India	-	-	100,0	100,0	-	-	2,9	2,9	1	2	27,3	10,3	12,1	14,7	60,6	75,0	97,1	97,1	33	68	100,0	100,0	34	70	106
20 Repubblica Dominicana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63,6	31,7	-	-	36,4	68,3	100,0	100,0	33	60	100,0	100,0	33	60	82
Altri extracomunitari	17,6	30,0	82,4	70,0	-	-	4,1	5,5	17	50	21,7	11,0	1,0	0,6	77,3	88,4	95,9	94,5	401	860	100,0	100,0	418	910	118
Totale extracomunitari	37,3	59,0	62,7	40,7	-	0,3	1,9	3,9	67	334	14,6	5,5	3,0	1,7	82,5	92,7	98,1	96,1	3.466	8.186	100,0	100,0	3.533	8.520	141

Fonte: elaborazioni Coses su dati Inps

Tab. 5 Lavoratori extracomunitari per i primi 20 Paesi di cittadinanza del totale dei lavoratori nella regione del Veneto. Incidenza (%) delle singole categorie sul totale di autonomi e di dipendenti. Anni 1997 e 2001

Paese di cittadinanza	AUTONOMI										DIPENDENTI						Totale lavoratori								
	incidenza artigiani/ autonomi		incidenza commercianti/ autonomi		incidenza altro/ autonomi		incidenza totale autonomi/ totale lavoratori (A)		totale lavoratori autonomi (v.a.) (D)		incidenza lavoratori domestici/ dipendenti		incidenza operai agricoli/ dipendenti		incidenza industria e servizi/ dipendenti		incidenza totale lavoratori dipendenti/ totale lavoratori (B)		totale lavoratori dipendenti (v.a.) (E)		(A+B)		v.a. (D+E)	v.a. (D+E)	Δ % 2001/ 1997
	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	
1 Marocco	38,2	60,4	61,8	39,6	-	-	0,4	1,1	34	144	2,8	1,1	11,0	5,7	86,2	93,2	99,6	98,9	7.606	13.257	100,0	100,0	7.640	13.401	75
2 Albania	100,0	94,7	-	4,2	-	1,1	0,3	2,3	12	189	4,5	2,2	6,4	3,0	89,1	94,8	99,7	97,7	3.533	8.160	100,0	100,0	3.545	8.349	136
3 Jugoslavia	88,9	93,8	11,1	6,2	-	-	0,2	3,0	9	242	4,1	2,7	3,0	5,2	92,9	92,1	99,8	97,0	5.495	7.833	100,0	100,0	5.504	8.075	47
4 Romania	40,0	85,2	50,0	13,3	10,0	1,6	0,6	1,8	10	128	11,7	6,6	4,0	6,6	84,3	86,8	99,4	98,2	1.641	7.017	100,0	100,0	1.651	7.145	333
5 Ghana	100,0	33,3	-	66,7	-	-	0,1	0,1	2	3	6,2	2,3	2,3	1,5	91,5	96,2	99,9	99,9	3.428	4.795	100,0	100,0	3.430	4.798	40
6 Senegal	-	46,2	-	53,8	-	-	-	0,3	-	13	0,7	0,2	5,2	1,7	94,0	98,1	100,0	99,7	2.448	4.352	100,0	100,0	2.448	4.365	78
7 Cina Repubblica Popolare	29,4	45,5	70,6	54,5	-	-	9,2	12,5	143	521	4,5	1,0	0,6	1,4	95,0	97,5	90,8	87,5	1.411	3.632	100,0	100,0	1.554	4.153	167
8 Bangladesh	-	10,0	-	90,0	-	-	-	0,3	-	10	5,3	0,2	1,7	0,5	93,0	99,3	100,0	99,7	902	3.845	100,0	100,0	902	3.855	327
9 Nigeria	55,6	46,2	44,4	53,8	-	-	0,7	1,6	9	52	10,7	2,5	4,0	3,6	85,3	93,9	99,3	98,4	1.276	3.140	100,0	100,0	1.285	3.192	148
10 Croazia	73,3	61,0	23,3	37,3	3,3	1,7	1,3	2,3	30	59	9,1	6,3	1,5	1,8	89,4	91,9	98,7	97,7	2.236	2.511	100,0	100,0	2.266	2.570	13
11 Macedonia	100,0	99,6	-	0,4	-	-	2,1	9,5	22	227	0,9	0,2	3,7	1,1	95,5	98,8	97,9	90,5	1.039	2.164	100,0	100,0	1.061	2.391	125
12 India	-	50,0	100,0	50,0	-	-	0,1	0,3	1	6	4,6	0,7	15,8	2,9	79,6	96,4	99,9	99,7	892	2.272	100,0	100,0	893	2.278	155
13 Bosnia ed Erzegovina	83,3	94,4	16,7	5,6	-	-	0,4	4,8	6	89	1,8	1,4	2,1	1,0	96,1	97,7	99,6	95,2	1.338	1.760	100,0	100,0	1.344	1.849	38
14 Sri Lanka	-	75,0	-	25,0	-	-	-	0,7	-	12	66,1	38,7	0,7	1,5	33,3	59,8	100,0	99,3	1.046	1.782	100,0	100,0	1.046	1.794	72
15 Tunisia	66,7	78,4	33,3	21,6	-	-	0,5	2,9	6	51	1,5	0,3	6,4	2,0	92,1	97,6	99,5	97,1	1.232	1.735	100,0	100,0	1.238	1.786	44
16 Filippine	-	-	-	-	100,0	-	0,1	-	1	-	80,6	60,0	0,3	-	19,1	40,0	99,9	100,0	1.017	1.459	100,0	100,0	1.018	1.459	43
17 Algeria	-	71,4	100,0	28,6	-	-	0,4	1,0	2	14	2,4	0,3	11,5	0,4	86,1	99,3	99,6	99,0	538	1.355	100,0	100,0	540	1.369	154
18 Polonia	80,0	59,3	20,0	29,6	-	11,1	1,4	2,0	5	27	21,8	8,4	4,7	48,3	73,5	43,3	98,6	98,0	344	1.325	100,0	100,0	349	1.352	287
19 Moldavia	-	87,5	-	12,5	-	-	-	1,2	-	8	-	25,4	-	10,8	100,0	63,8	100,0	98,8	1	657	100,0	100,0	1	665	66400
20 Costa d'Avorio	-	100,0	-	-	-	-	-	0,3	-	2	15,3	2,1	6,8	1,4	77,9	96,5	100,0	99,7	353	622	100,0	100,0	353	624	77
Altri extracomunitari	33,9	34,2	64,2	63,6	1,8	2,2	3,1	3,3	109	225	23,1	11,1	1,9	4,3	75,1	84,6	96,9	96,7	3.456	6.649	100,0	100,0	3.565	6.874	93
Totale extracomunitari	44,9	68,3	53,9	31,1	1,2	0,6	1,0	2,5	401	2.022	9,7	5,0	5,0	4,3	85,2	90,7	99,0	97,5	41.232	80.322	100,0	100,0	41.633	82.344	98

Fonte: elaborazioni Coses su dati Inps

La provincia di Venezia vede un leggero sovradimensionamento degli autonomi rispetto a quanto si riscontra alla stessa data a livello regionale ove si contano poco più di 2mila lavoratori autonomi sugli oltre 82mila lavoratori totali, pari quindi ad una quota del 2% circa (tab. 5).

La proporzione tra dipendenti ed autonomi si è leggermente spostata a favore di questi ultimi in quanto la loro quota non raggiungeva ancora il 2% nel 1997. Anche se l'incremento ha riguardato un po' tutte le cittadinanze, i più numerosi restano i cinesi - per i quali si conta quasi il 19% di autonomi - e i macedoni per i quali la quota supera ormai il 16%.

Si tratta, tuttavia, di lavoratori operanti in settori differenti: i cinesi soprattutto (67%) nel commercio, i macedoni esclusivamente come artigiani (100%). Rispetto a quattro anni prima, per questi ultimi non si sono registrate variazioni mentre per i cinesi si è andata contraendo la quota relativa alle attività commerciali a vantaggio di quelle artigianali. Si tratta di una situazione in linea con quanto si riscontra in generale per l'intera regione.

Per quel che concerne i lavoratori dipendenti, tra il 1997 ed il 2001 si è creata una maggiore concentrazione nei settori dell'industria e dei servizi ove si è passati da un già consistente 82% a quasi il 93% dei dipendenti del 2001. Ciò è, ovviamente, avvenuto a scapito delle altre due categorie: è infatti diminuita sensibilmente la quota degli operai agricoli e dei lavoratori domestici. Questi ultimi rappresentano il 5% circa dei lavoratori dipendenti e gli agricoli non raggiungono il 2%. Se la quota dei domestici differisce di poco da quella calcolata per l'intero Veneto, per i lavoratori agricoli emerge la scarsa attrazione da parte della provincia veneziana: in regione la quota sul totale dei dipendenti supera invece il 4%, seppure anch'essa in calo.

Sempre considerando i primi venti paesi di cittadinanza per numerosità di lavoratori nel veneziano, si nota il persistere esclusivamente di dipendenti tra i filippini, i moldavi, i cingalesi e i dominicani. E sono proprio queste le cittadinanze in cui si riscontrano - seppure in crescita - le quote più basse di lavoratori dell'industria e servizi. Tra i cingalesi e i filippini si contano infatti, rispettivamente, oltre il 47% ed il 44% di lavoratori dipendenti impegnati come domestici (39% e 60% in regione). Il peso resta consistente anche tra i dominicani (32%) e i moldavi (28%).

Per quel che concerne gli operai agricoli, vi sono da segnalare i polacchi per i quali si nota, in controtendenza, un peso crescente e che raggiunge - nel 2001 - quasi il 20% dei lavoratori dipendenti. In regione la loro crescita è

stata molto sostenuta: quasi la metà (48%) dei dipendenti polacchi è dedicata ad attività agricole.

Una quota di operai agricoli pari a poco meno del 15% dei dipendenti extracomunitari della provincia si conta anche per gli indiani. Infine, resta da segnalare come sia diminuito il peso dei dipendenti agricoli tra i senegalesi che nel 1997 era superiore al 10% e al 2001 si colloca sotto l'unità percentuale.

1.3 I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

Nel paragrafo precedente si è già detto di quanto sia elevato il peso dei lavoratori extracomunitari dell'industria e dei servizi sul totale dei lavoratori dipendenti. In provincia di Venezia (93%) ancor più che nella media dell'intera regione (91%) e, tra il 1997 ed il 2001, con un tasso di crescita più elevato. Infatti, se in regione sono raddoppiati (+ 107%), nel veneziano l'aumento è stato del 166% giungendo a oltre 7.500 dipendenti da meno di 3mila di quattro anni prima.

Nel 2001 è il settore del commercio a prevalere per numero di lavoratori dipendenti nel raggruppamento di industria e servizi, interessandone una quota superiore al 42%, ma in calo rispetto al 1997 (tab. 6). In provincia di Venezia la ripartizione per settori differisce molto da quella regionale ove nel commercio è occupato solo il 22% dei dipendenti di questo raggruppamento, però in aumento rispetto a quattro anni prima (tab. 7).

A seguire troviamo l'industria in senso stretto con il 30% dei dipendenti di industria e servizi, quota in crescita a differenza di quanto avviene in regione ove il peso diminuisce pur contando ancora per il 56%.

In edilizia è impegnato il 18% degli extracomunitari dipendenti di industria e servizi e la quota è in crescita dal 1997; in regione si può considerare quasi stabile e non raggiunge il 13%.

Per i servizi la quota è più contenuta (meno del 6%) e di poco superiore a quella registrata per il 1997 quando i lavoratori si collocavano appena al di sopra del 5%. In regione i servizi pesano di più, ma non si raggiunge ancora l'8%.

Sempre considerando i primi 20 paesi di cittadinanza per numerosità dei lavoratori della provincia, si può vedere come vi siano forti variazioni al variare della cittadinanza. Per gli albanesi, primo paese per numero di lavoratori, vi è un sostanziale equilibrio tra industria (29%), commercio

(29%) ed edilizia (32%) a differenza di quanto avviene per la regione nel suo complesso ove risultano maggiormente concentrati nell'industria (52%). Per i marocchini si fa significativa anche la quota di quanti sono impiegati nei servizi (13%), di poco superiore a quella dell'edilizia (12%). Il 35% svolge attività legate al commercio e un altro 36% all'industria, soprattutto del settore metallurgico e meccanico.

Superano ampiamente la metà dei dipendenti bengalesi di industria e servizi quelli impegnati nel commercio (58%) seppur la quota risulti in calo per una crescente incidenza del settore industriale in senso stretto: 35% rispetto al 16% del 1997. In regione la proporzione è decisamente inversa con una netta preponderanza dell'industria in cui è presente il 71% di chi proviene dal Bangladesh mentre solo il 23% è dipendente nel settore del commercio.

Anche per i rumeni si riscontra una distribuzione più equilibrata che in regione ove risultano concentrati nell'industria. In provincia di Venezia, invece, è occupato in edilizia il 25% dei dipendenti dell'industria e servizi che arrivano dalla Romania, il 35% nel commercio ed il 30% nell'industria.

Molto particolare è la distribuzione per settori dei cinesi: il 42% è dipendente di attività commerciali e il 52% dell'industria, la gran parte di questi ultimi nel settore tessile e dell'abbigliamento (41% dell'intero raggruppamento di industria e servizi). Questa concentrazione in un unico settore dell'industria non si rilevava nel 1997 quando i lavoratori cinesi, numericamente molto inferiori (sono cresciuti del 432% nei quattro anni), lavoravano ancora per l'81% nel commercio. In regione, invece, già nel 1997 oltre la metà dei dipendenti cinesi lavorava nell'industria, nel 2001 lo squilibrio con gli altri settori si è accentuato portando la quota al 77%, mentre il peso del commercio si è dimezzato al 20%.

Resta da segnalare come nel commercio siano interessate quote superiori all'80% per i cingalesi ed i filippini, in crescita rispetto al 1997. Anche in regione per queste due cittadinanze si contano le quote più elevate del commercio, seppure più contenute in quanto di poco superiori alla metà dei dipendenti di industria e servizi.

Da evidenziare anche la forte concentrazione dei macedoni nell'edilizia: vi lavora l'89%. Anche in regione l'edilizia è il settore forte per chi proviene dalla Macedonia e vi lavora, nel 2001, il 59% dei lavoratori dipendenti di industria e servizi di tale cittadinanza.

Tab. 6 Lavoratori extracomunitari dipendenti nell'industria e nei servizi per i primi 20 Paesi di cittadinanza del totale dei lavoratori in provincia di Venezia. Incidenza (%) dei singoli settori sul totale dei lavoratori di industria e servizi. Anni 1997 e 2001

Paese di cittadinanza	Metallurgia e Meccanica		Tessile e Abbigliamento		Legno, Mobili		Altro industria		Edilizia		Commercio		Servizi		Altro		Totale				
	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997 (%)	2001 (%)	1997(v.a.)	2001 (v.a.)	Δ % 2001/1997
1 Albania	15,6	15,0	1,4	0,9	4,9	4,1	8,4	8,8	21,2	31,8	39,1	29,2	5,3	5,6	4,2	4,7	100,0	100,0	430	1.096	155
2 Marocco	20,2	21,5	2,6	1,3	1,0	2,8	16,1	10,6	13,8	12,2	32,9	35,3	6,6	13,3	6,9	2,9	100,0	100,0	392	850	117
3 Bangladesh	6,1	15,2	-	0,7	3,4	3,7	6,1	15,2	3,4	3,3	62,6	57,6	15,6	1,5	2,8	2,8	100,0	100,0	179	844	372
4 Romania	23,2	16,7	1,0	1,3	2,0	4,7	4,0	6,8	21,2	25,2	42,4	34,7	4,0	8,3	2,0	2,1	100,0	100,0	99	527	432
5 Cina Repubblica Popolare	1,6	3,5	14,1	40,7	-	0,6	1,0	6,9	-	1,3	81,2	42,4	0,5	3,0	1,6	1,5	100,0	100,0	191	462	142
6 Iugoslavia	16,9	10,1	0,4	0,9	1,8	0,9	7,6	5,9	44,4	47,1	21,8	29,4	6,2	4,4	0,9	1,3	100,0	100,0	225	456	103
7 Croazia	25,2	10,9	0,5	0,3	0,9	2,8	4,1	3,6	3,2	11,2	49,5	54,8	8,7	8,9	7,8	7,6	100,0	100,0	218	394	81
8 Senegal	29,4	37,5	0,9	2,4	4,6	4,6	11,0	8,7	7,3	2,2	33,0	37,0	3,7	4,8	10,1	2,9	100,0	100,0	109	416	282
9 Nigeria	33,0	27,4	2,3	3,2	9,1	4,0	21,6	18,4	10,2	0,8	17,0	35,6	4,5	8,0	2,3	2,7	100,0	100,0	88	376	327
10 Macedonia	3,9	2,8	-	-	-	-	2,0	0,9	84,3	89,4	7,8	5,6	-	0,3	2,0	0,9	100,0	100,0	102	321	215
11 Filippine	-	0,6	3,4	1,9	-	0,6	17,2	8,6	-	-	79,3	82,7	-	0,6	-	4,9	100,0	100,0	29	162	459
12 Tunisia	4,5	8,4	-	-	1,5	2,9	6,0	5,9	20,1	19,7	50,7	47,9	2,2	4,2	14,9	10,9	100,0	100,0	134	238	78
13 Bosnia ed Erzegovina	8,2	7,7	0,5	0,5	0,5	1,9	2,2	1,9	25,1	42,3	53,6	36,5	2,7	3,4	7,1	5,8	100,0	100,0	183	208	14
14 Moldavia	-	18,3	-	1,2	-	4,9	-	4,9	-	15,9	-	36,6	-	17,1	-	1,2	-	100,0	-	82	-
15 Polonia	-	5,6	-	2,8	5,0	1,4	5,0	5,6	10,0	8,5	80,0	69,0	-	2,8	-	4,2	100,0	100,0	20	71	255
16 Sri Lanka	6,7	1,7	-	1,7	-	-	10,0	3,4	3,3	-	76,7	84,5	-	8,6	3,3	-	100,0	100,0	30	58	93
17 Algeria	27,3	29,8	-	-	9,1	3,2	15,2	6,4	12,1	3,2	27,3	46,8	3,0	4,3	6,1	6,4	100,0	100,0	33	94	185
18 Egitto	-	1,2	-	1,2	-	2,4	1,9	3,7	1,9	1,2	83,3	80,5	1,9	2,4	11,1	7,3	100,0	100,0	54	82	52
19 India	5,0	3,9	-	-	25,0	19,6	5,0	19,6	10,0	5,9	35,0	39,2	10,0	5,9	10,0	5,9	100,0	100,0	20	51	155
20 Repubblica Dominicana	-	4,9	-	-	-	2,4	-	4,9	8,3	4,9	66,7	70,7	-	2,4	25,0	9,8	100,0	100,0	12	41	242
Altri extracomunitari	9,4	9,9	0,3	1,8	1,6	4,5	6,5	7,6	2,6	3,8	68,4	62,4	3,2	5,1	8,1	4,9	100,0	100,0	310	760	145
Totale extracomunitari	14,1	14,5	1,8	3,6	2,4	3,2	7,8	8,6	16,6	18,1	46,6	42,5	5,1	5,8	5,6	3,8	100,0	100,0	2.858	7.589	166

Fonte: elaborazioni Coses su dati Inps

Tab. 7 Lavoratori extracomunitari dipendenti nell'industria e nei servizi per i primi 20 Paesi di cittadinanza del totale dei lavoratori nella regione del Veneto. Incidenza (%) dei singoli settori sul totale dei lavoratori di industria e servizi. Anni 1997 e 2001

Paese di cittadinanza	Metallurgia e Meccanica		Tessile e Abbigliamento		Legno, Mobili		Altro industria		Edilizia		Commercio		Servizi		Altro		Totale				
	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997 (%)	2001 (%)	1997 (v.a.)	2001 (v.a.)	Δ % 2001/1997
1 Marocco	26,6	26,0	5,1	5,3	8,6	7,5	23,7	17,5	9,2	8,3	13,5	21,4	8,6	11,6	4,7	2,4	100,0	100,0	6.555	12.351	88
2 Albania	29,2	25,1	3,7	3,4	9,4	8,8	16,6	14,4	17,7	23,5	16,2	17,8	4,7	5,2	2,5	1,8	100,0	100,0	3.148	7.732	146
3 Jugoslavia	21,3	21,2	4,2	4,0	3,3	3,3	26,7	20,1	25,3	26,3	9,9	13,5	7,8	10,6	1,7	0,9	100,0	100,0	5.106	7.214	41
4 Romania	29,8	27,0	3,0	3,3	11,6	10,3	15,3	12,2	16,8	19,6	17,4	19,0	4,8	7,5	1,2	1,2	100,0	100,0	1.384	6.092	340
5 Ghana	23,1	27,4	7,7	6,4	5,1	5,8	47,8	38,7	1,5	1,2	5,9	14,6	3,4	4,1	5,4	1,8	100,0	100,0	3.138	4.615	47
6 Senegal	35,8	37,2	3,3	3,0	11,9	9,7	31,8	23,6	1,7	1,3	4,9	18,2	3,0	4,8	7,7	2,2	100,0	100,0	2.302	4.268	85
7 Cina Repubblica Popolare	3,4	12,2	42,7	50,6	0,1	1,8	12,4	12,9	0,1	0,6	40,7	19,6	0,4	1,4	0,4	0,9	100,0	100,0	1.340	3.543	164
8 Bangladesh	21,3	30,3	2,6	4,9	4,5	5,5	40,2	30,5	1,9	1,7	20,3	23,5	6,2	2,0	3,0	1,6	100,0	100,0	839	3.820	355
9 Nigeria	33,2	25,0	5,0	4,9	8,7	5,3	22,2	13,8	3,3	1,3	15,0	35,7	9,5	12,3	3,1	1,6	100,0	100,0	1.088	2.949	171
10 Croazia	28,4	27,0	3,6	3,2	6,4	4,7	15,1	11,0	12,0	11,7	17,9	25,1	12,6	14,2	4,2	3,0	100,0	100,0	1.998	2.307	15
11 Macedonia	17,5	10,8	2,6	4,4	5,5	6,5	15,0	9,7	48,1	59,4	6,1	5,2	2,5	2,5	2,5	1,5	100,0	100,0	992	2.137	115
12 India	10,7	15,7	0,4	1,1	3,2	5,3	73,7	58,8	3,2	2,9	3,8	12,6	4,2	2,7	0,7	0,8	100,0	100,0	710	2.190	208
13 Bosnia ed Erzegovina	26,4	26,8	4,6	3,7	5,4	4,6	14,7	11,2	26,3	35,2	15,9	12,8	5,1	4,4	1,6	1,3	100,0	100,0	1.286	1.719	34
14 Sri Lanka	10,9	11,7	1,4	1,8	1,1	1,0	11,2	11,4	1,7	1,2	61,5	53,8	10,6	18,1	1,1	1,0	100,0	100,0	348	1.066	206
15 Tunisia	21,9	19,9	2,3	2,2	5,9	4,7	15,9	12,8	20,8	21,4	19,2	25,7	6,0	7,3	8,1	6,0	100,0	100,0	1.135	1.694	49
16 Filippine	18,6	18,7	4,6	3,8	3,1	1,4	19,1	17,5	0,5	0,5	44,8	51,5	6,2	4,6	2,6	2,1	100,0	100,0	194	583	201
17 Algeria	28,3	25,1	3,2	2,4	7,1	4,3	15,1	9,6	8,4	4,4	19,0	40,8	16,2	11,7	2,6	1,8	100,0	100,0	463	1.346	191
18 Polonia	24,1	22,1	4,0	4,4	5,9	4,7	13,8	12,2	11,9	10,5	30,8	35,2	4,7	8,7	4,7	2,3	100,0	100,0	253	574	127
19 Moldavia	100,0	19,8	-	3,3	-	3,8	-	6,7	-	16,7	-	35,8	-	12,9	-	1,0	100,0	100,0	1	419	41800
20 Costa d'Avorio	28,7	31,0	7,6	8,5	5,1	7,3	45,1	26,5	1,5	0,5	9,1	19,0	1,8	6,3	1,1	0,8	100,0	100,0	275	600	118
Altri extracomunitari	23,5	22,4	5,6	4,3	4,0	3,9	16,6	14,0	4,7	4,1	33,5	39,5	8,1	8,7	3,9	3,1	100,0	100,0	2.594	5.625	117
Totale extracomunitari	24,6	24,3	5,9	6,4	6,5	6,2	24,8	19,0	12,3	12,6	15,8	21,9	6,6	7,7	3,6	1,9	100,0	100,0	35.149	72.844	107

Fonte: elaborazioni Coses su dati Inps

1.4 L'OCCUPAZIONE EXTRACOMUNITARIA NEI CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA

I dati degli archivi Netlabor dei centri per l'impiego facenti capo all'Amministrazione provinciale di Venezia permettono una lettura più articolata del territorio provinciale. Secondo le informazioni provenienti da questa fonte, risultano essere 7.350 i lavoratori extracomunitari occupati nel lavoro dipendente privato alla fine del 2002 (ultimo anno disponibile) (tab. 8). Non tutti i centri per l'impiego contribuiscono nella stessa misura: il peso maggiore si registra per il centro per l'impiego di Venezia (41%), quello più basso a Chioggia (5%), per gli altri centri per l'impiego il contributo è abbastanza omogeneo variando dal 13% al 15%.

Tab. 8 Numero di lavoratori extracomunitari per sesso. Centri per l'impiego della provincia di Venezia. Anni 2001-2002 (stock al 31 dicembre)

Centri per l'impiego	2001			2002			
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale v.a.	Totale %
Chioggia	136	43	179	263	74	337	5
Dolo	660	189	849	769	270	1.039	14
San Donà di Piave	845	188	1.033	855	225	1.080	15
Mirano	721	232	953	697	246	943	13
Portogruaro	444	129	573	702	227	929	13
Venezia	2.040	609	2.649	2.244	778	3.022	41
Totale provincia di Venezia	4.846	1.390	6.236	5.530	1.820	7.350	100

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Netlabor/Amministrazioni provinciali del Veneto-Cpi

Se nel complesso si è registrata una crescita (+18%) nel numero di lavoratori extracomunitari rispetto all'anno precedente, molto difforme è stata la variazione nei diversi centri per l'impiego: si passa dal quasi impercettibile calo del centro per l'impiego di Mirano all'aumento dell'88% di Chioggia e del 62% di Portogruaro.

Un extracomunitario su quattro è di sesso femminile, in lieve crescita rispetto al 2001 quando le donne erano il 22% degli occupati dipendenti. In entrambi gli anni risulta essere il centro per l'impiego di San Donà di Piave quello con la minore incidenza femminile. L'incremento percentuale degli occupati tra i due anni è determinato in maggior misura dalle donne che sono aumentate del 31% con punte del 76% nel centro per l'impiego di

Portogruaro e del 72% in quello di Chioggia. A Mirano sono cresciute solo del 6% rispetto all'anno precedente.

Se si esaminano i valori di stock-flusso, nei quali vanno conteggiati tutti gli immigrati che nel corso dell'anno risultano aver lavorato in provincia di Venezia, si giunge ad oltre 12mila extracomunitari nel 2002 (tab. 9). Il numero, più elevato rispetto allo stock di fine anno, comprende i lavoratori stagionali, quelli a tempo determinato o comunque tutti quelli usciti dal mercato del lavoro provinciale durante l'anno.

Tab. 9 Numero di lavoratori extracomunitari per sesso. Centri per l'impiego della provincia di Venezia. Anni 2001-2002 (stock-flusso al 31 dicembre)

Centri per l'impiego	2001			2002			
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale v.a.	Totale %
Chioggia	209	63	272	350	133	483	4
Dolo	912	314	1.226	1.131	421	1.552	13
San Donà di Piave	1.563	640	2.203	1.559	688	2.247	18
Mirano	1.161	347	1.508	1.140	371	1.511	12
Portogruaro	872	420	1.292	1.251	645	1.896	16
Venezia	3.165	1.028	4.193	3.266	1.275	4.541	37
Totale provincia di Venezia	7.882	2.812	10.694	8.697	3.533	12.230	100

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Netlabor/Amministrazioni provinciali del Veneto-Cpi

Dai dati di stock-flusso le donne risultano leggermente più numerose andando a costituire il 29% degli occupati con punte del 34% nel centro per l'impiego di Portogruaro e del 31% in quello di San Donà di Piave. Ciò sta ad indicare una maggiore mobilità (ingresso-uscita) della manodopera femminile. La variazione tra i due anni è più contenuta che per i dati di stock, tuttavia balza agli occhi la crescita fatta registrare dal centro per l'impiego di Chioggia che ha visto più che raddoppiare il numero di donne occupate.

Un esame del numero di occupati distinti per settore alla fine del 2002, mette in luce come uno su tre lavoratori sia impiegato nell'industria ed in massima parte in quella metalmeccanica (tab. 10). Il settore metalmeccanico assorbe lavoratori extracomunitari soprattutto nei centri per l'impiego di San Donà di Piave e di Mirano, mentre nei centri per l'impiego di Dolo e Chioggia è l'industria della moda ad offrire maggiore occupazione e a Portogruaro quella del legno e dei mobili.

Per l'agricoltura e pesca vi è senz'altro una maggiore quota di occupati nel chioggiotto: 12% dei lavoratori extracomunitari del centro per l'impiego.

Nei centri per l'impiego di Chioggia e Portogruaro vi è anche una quota consistente di occupati nell'edilizia: rispettivamente 28% e 29% degli occupati del centro per l'impiego contro una media provinciale di settore del 19%.

Per gli alberghi e ristorazione e per i servizi è infine il centro per l'impiego di Venezia ad attrarre il maggior numero di extracomunitari.

Tab. 10 Numero di lavoratori extracomunitari per settore. Centri per l'impiego della provincia di Venezia. Anno 2002 (stock al 31 dicembre)

Settori	San Donà di						Totale provincia di Venezia
	Chioggia	Dolo	Piave	Mirano	Portogruaro	Venezia	
Agricoltura, pesca, estrattive	39	34	52	11	21	49	206
Industria metalmeccanica	18	153	269	197	119	189	945
Sett. moda (tess.-abb.-calz.)	77	361	9	147	7	26	627
Legno mobilio	3	26	50	56	113	17	265
Altro industria	18	72	85	165	44	148	532
Costruzioni	93	157	243	103	272	527	1.395
Commercio	6	46	75	48	36	211	422
Alberghi, ristorazione	18	66	127	47	89	830	1.177
Servizi	64	103	149	146	199	845	1.506
Altro	1	21	20	22	29	176	269
Missing	0	0	1	1	0	4	6
Totale complessivo	337	1.039	1.080	943	929	3.022	7.350

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Netlabor/Amministrazione provinciali del Veneto-Cpi

Tab. 11 Numero di lavoratori extracomunitari per settore. Centri per l'impiego della provincia di Venezia. Anno 2002 (stock-flusso al 31 dicembre)

Settori	San Donà di						Totale provincia di Venezia
	Chioggia	Dolo	Piave	Mirano	Portogruaro	Venezia	
Agricoltura, pesca, estrattive	73	68	104	16	57	90	408
Industria metalmeccanica	26	233	395	317	167	302	1440
Sett. moda (tess.-abb.-calz.)	100	556	23	222	10	45	956
Legno mobilio	6	34	70	90	153	27	380
Altro industria	22	106	132	313	89	206	868
Costruzioni	113	214	346	165	364	624	1.826
Commercio	11	66	125	71	82	312	667
Alberghi, ristorazione	42	86	741	69	653	1.542	3.133
Servizi	89	159	288	221	286	1.170	2.213
Altro	1	30	22	26	35	216	330
Missing	0	0	1	1	0	7	9
Totale complessivo	483	1.552	2.247	1.511	1.896	4.541	12.230

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Netlabor/Amministrazione provinciali del Veneto-Cpi

Da un confronto tra i dati di stock e quelli di stock-flusso (tab. 11) è possibile osservare effetti attribuibili in massima parte alla stagionalità di alcune attività legate a determinati settori. In generale si può dire che la maggiore differenza tra i due dati si rileva infatti per il settore degli alberghi e della ristorazione seguito poi da quello della pesca e agricoltura.

Rispetto alla distribuzione per cittadinanza dello stock dei lavoratori dipendenti occupati in provincia di Venezia (tab. 12), gli albanesi sono in proporzione scarsamente rappresentati tra i lavoratori del centro per l'impiego del capoluogo e risultano essere più presenti nei centri per l'impiego di Portogruaro e di San Donà di Piave. Stessa situazione anche per i marocchini e i rumeni.

Tab. 12 Numero di lavoratori extracomunitari per principali nazionalità di provenienza. Centri per l'impiego della provincia di Venezia. Anno 2002 (stock al 31 dicembre)

Centri per l'impiego	San Donà di						Totale provincia di Venezia
	Chioggia	Dolo	Piave	Mirano	Portogruaro	Venezia	
Albania	57	145	215	171	194	275	1.057
Marocco	71	203	128	164	96	202	864
Romania	45	143	107	89	105	205	694
Bangladesh	4	107	77	57	9	357	611
Cina	68	92	43	142	19	209	573
Jugoslavia (Serbia e Montenegro)	12	37	83	39	85	227	483
Nigeria	8	80	59	39	10	116	312
Macedonia	12	1	37	12	68	149	279
Senegal	3	6	73	60	15	101	258
Croazia	10	15	31	9	38	109	212
India	1	9	10	8	20	14	62
Ghana	2	0	1	2	9	4	18
Altri Paesi	44	201	216	151	261	1.054	1.927
Totale complessivo	337	1.039	1.080	943	929	3.022	7.350

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Netlabor/Amministrazioni provinciali del Veneto-Cpi

Rispetto alla media provinciale, sono invece i bengalesi a prevalere nel centro per l'impiego del capoluogo, mentre hanno un peso inferiore alla media nei centri per l'impiego di Chioggia e Portogruaro.

Nei centri per l'impiego di Chioggia e di Mirano, infine, i lavoratori cinesi risultano più concentrati di quanto si rilevi mediamente in provincia.

Se la differenza tra lo stock al 31 dicembre e lo stock flusso dello stesso anno (tab. 13) è una misura della mobilità dei lavoratori e della stagionalità, si può osservare come a livello provinciale siano i ghanesi ed i senegalesi a distinguersi, mentre tra i centri per l'impiego sono quelli di San Donà di

Piave e di Portogruaro a mostrare segni più forti di occupazione stagionale. I macedoni, i cinesi e gli jugoslavi sono invece i cittadini con minori differenze tra i due conteggi e quindi sono le cittadinanze da ritenere impiegate in occupazioni più stabili.

Tab. 13 Numero di lavoratori extracomunitari per principali nazionalità di provenienza. Centri per l'impiego della provincia di Venezia. Anno 2002 (stock-flusso al 31 dicembre)

Centri per l'impiego	San Donà di						Totale provincia di Venezia
	Chioggia	Dolo	Piave	Mirano	Portogruaro	Venezia	
Albania	76	202	378	250	381	397	1.684
Marocco	113	291	258	255	216	275	1.408
Romania	59	199	206	148	194	309	1.115
Bangladesh	4	168	205	87	14	606	1.084
Cina	81	140	70	215	35	266	807
Jugoslavia (Serbia e Montenegro)	18	48	134	56	154	283	693
Nigeria	18	156	99	69	14	159	515
Macedonia	13	4	61	15	89	173	355
Senegal	6	15	144	135	26	200	526
Croazia	13	20	113	12	92	145	395
India	1	12	18	13	29	22	95
Ghana	2	3	6	7	14	7	39
Altri Paesi	79	294	555	249	638	1.699	3.514
Totale complessivo	483	1.552	2.247	1.511	1.896	4.541	12.230

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Netlabor/Amministrazioni provinciali del Veneto-Cpi

Per quel che concerne l'età, il 62% dei lavoratori occupati al 31 dicembre 2002 ha meno di 35 anni (tab. 14) e la popolazione di lavoratori risulta ancora più giovane tra le femmine dove la quota sale al 67%. I centri per l'impiego di Chioggia e Dolo mostrano una popolazione di lavoratori più giovane; quello di Venezia la meno giovane seppure non per grandi differenze. Dal confronto con la tabella dello stock-flusso del 2002 (tab. 15), la maggiore mobilità lavorativa si registra per la classe più giovane (fino a 20 anni), mentre le classi centrali (dai 36 ai 45 anni) sono quelle che mediamente fanno registrare occupazioni più stabili.

Infine, uno sguardo alle assunzioni di extracomunitari in provincia di Venezia permette di notare come esse abbiano ormai superato le 10mila unità e siano ancora in crescita (tab. 16). La quota sulle assunzioni totali ha ampiamente superato la soglia del 10% nel 2002 ed ha continuato ad aumentare nel 2003. Non è omogenea l'incidenza nei centri per l'impiego della provincia: a Chioggia si registra la quota più bassa (8,3% nel 2003), mentre la più elevata si calcola per San Donà di Piave (17%).

Tab. 14 Numero di lavoratori extracomunitari per sesso e classe d'età. Centri per l'impiego della provincia di Venezia. Anno 2002 (stock al 31 dicembre)

Centri per l'impiego	Maschi										Femmine										Totale									
	<=20	21-25	26-30	31-35	36-40	41-45	46-50	51-55	>55	Totale	<=20	21-25	26-30	31-35	36-40	41-45	46-50	51-55	>55	Totale	<=20	21-25	26-30	31-35	36-40	41-45	46-50	51-55	>55	Totale
Chioggia	12	51	54	68	33	23	18	4	0	263	1	10	23	19	11	3	3	2	2	74	13	61	77	87	44	26	21	6	2	337
Dolo	36	130	178	174	128	72	35	13	3	769	13	44	84	60	37	19	8	4	1	270	49	174	262	234	165	91	43	17	4	1.039
San Donà di Piave	38	96	177	222	164	89	44	18	7	855	10	22	61	53	47	17	8	5	2	225	48	118	238	275	211	106	52	23	9	1.080
Mirano	25	69	159	165	148	70	34	23	4	697	13	48	61	46	44	15	15	2	2	246	38	117	220	211	192	85	49	25	6	943
Portogruaro	36	107	161	151	114	73	34	21	5	702	11	38	49	40	31	25	21	7	5	227	47	145	210	191	145	98	55	28	10	929
Venezia	64	241	437	551	440	291	142	48	30	2.244	17	102	205	159	128	86	42	25	14	778	81	343	642	710	568	377	184	73	44	3.022
Totale provincia di Venezia	211	694	1.166	1.331	1.027	618	307	127	49	5.530	65	264	483	377	298	165	97	45	26	1.820	276	958	1.649	1.708	1.325	783	404	172	75	7.350

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Netlabor/Amministrazioni provinciali del Veneto-Cpi

Tab. 15 Numero di lavoratori extracomunitari per sesso e classe d'età. Centri per l'impiego della provincia di Venezia. Anno 2002 (stock-flusso al 31 dicembre)

Centri per l'impiego	Maschi										Femmine										Totale									
	<=20	21-25	26-30	31-35	36-40	41-45	46-50	51-55	>55	Totale	<=20	21-25	26-30	31-35	36-40	41-45	46-50	51-55	>55	Totale	<=20	21-25	26-30	31-35	36-40	41-45	46-50	51-55	>55	Totale
Chioggia	21	71	69	81	45	34	22	5	2	350	2	25	40	31	19	6	3	5	2	133	23	96	109	112	64	40	25	10	4	483
Dolo	71	192	268	236	185	99	54	22	4	1.131	18	77	140	92	52	27	10	4	1	421	89	269	408	328	237	126	64	26	5	1.552
San Donà di Piave	92	184	317	384	294	152	91	32	13	1.559	38	109	163	152	103	57	31	20	15	688	130	293	480	536	397	209	122	52	28	2.247
Mirano	54	147	254	266	223	111	51	27	7	1.140	22	76	87	78	59	26	18	3	2	371	76	223	341	344	282	137	69	30	9	1.511
Portogruaro	97	190	250	279	199	135	62	29	10	1.251	48	106	142	122	82	71	44	18	12	645	145	296	392	401	281	206	106	47	22	1.896
Venezia	123	389	659	776	632	388	193	69	37	3.266	35	214	318	264	187	127	74	39	17	1.275	158	603	977	1.040	819	515	267	108	54	4.541
Totale provincia di Venezia	458	1.173	1.817	2.022	1.578	919	473	184	73	8.697	163	607	890	739	502	314	180	89	49	3.533	621	1.780	2.707	2.761	2.080	1.233	653	273	122	12.230

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Netlabor/Amministrazioni provinciali del Veneto-Cpi

Gli incrementi nel numero di assunzioni di extracomunitari, tuttavia, sono più elevati a Chioggia (più che raddoppiati dal 2001) e più contenuti nel secondo centro (+ 21 % nello stesso periodo).

Tab. 16 Flussi di assunzione ed incidenza delle assunzioni di extracomunitari. Centri per l'impiego della provincia di Venezia. Anni 2001-2003

Centri per l'impiego	Assunzioni 2001			Assunzioni 2002			Assunzioni 2003		
	totali extracom.	quota % extracom.		totali extracom.	quota % extracom.		totali extracom.	quota % extracom.	
Chioggia	5.639	222	3,9	6.250	421	6,7	6.083	505	8,3
Dolo	6.863	789	11,5	7.378	1.021	13,8	7.544	1.129	15,0
San Donà di Piave	19.739	2.331	11,8	18.596	2.568	13,8	16.570	2.822	17,0
Mirano	10.059	1.160	11,5	11.306	1.314	11,6	7.148*	887*	12,4
Portogruaro	15.742	1.252	8,0	16.034	1.782	11,1	16.638	2.190	13,2
Venezia	48.260	4.300	8,9	36.480	3.781	10,4	22.729*	2.910*	12,8
Totale provincia di Venezia	106.302	10.054	9,5	96.044	10.887	11,3	76.712*	10.443*	13,6

* il dato è parziale perché relativo ai primi due trimestri dell'anno.

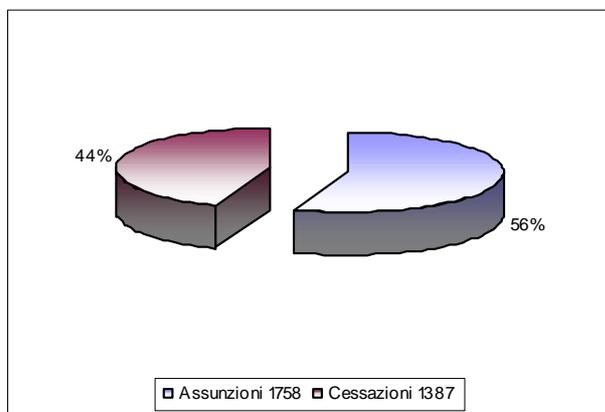
Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Netlabor/Amministrazioni provinciali del Veneto-Cpi

SCHEDA: MONITORAGGIO DELLE ASSUNZIONI E CESSAZIONI DI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI NEL CENTRO PER L'IMPIEGO DI MESTRE. II SEMESTRE 2004

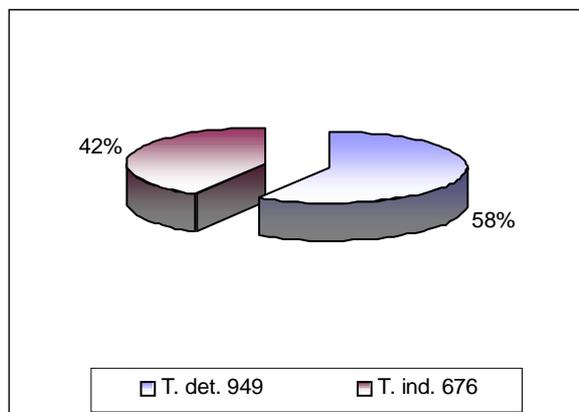
Metodologia: i dati sono stati elaborati analizzando le comunicazioni di assunzione e di cessazione dei rapporti di lavoro dei cittadini non comunitari pervenute al CPI di Mestre nel periodo compreso tra il primo luglio 2004 e il 31 dicembre 2004, con l'esclusione delle sole assunzioni di durata inferiore ai tre giorni.

Analisi: l'indagine semestrale delle assunzioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dei cittadini non comunitari nel periodo analizzato evidenzia un trend dell'occupazione sostanzialmente positivo: l'ammontare delle assunzioni (56%) supera infatti quello delle cessazioni (44%). Graf. 1

Graf. 1 Assunzioni e cessazioni



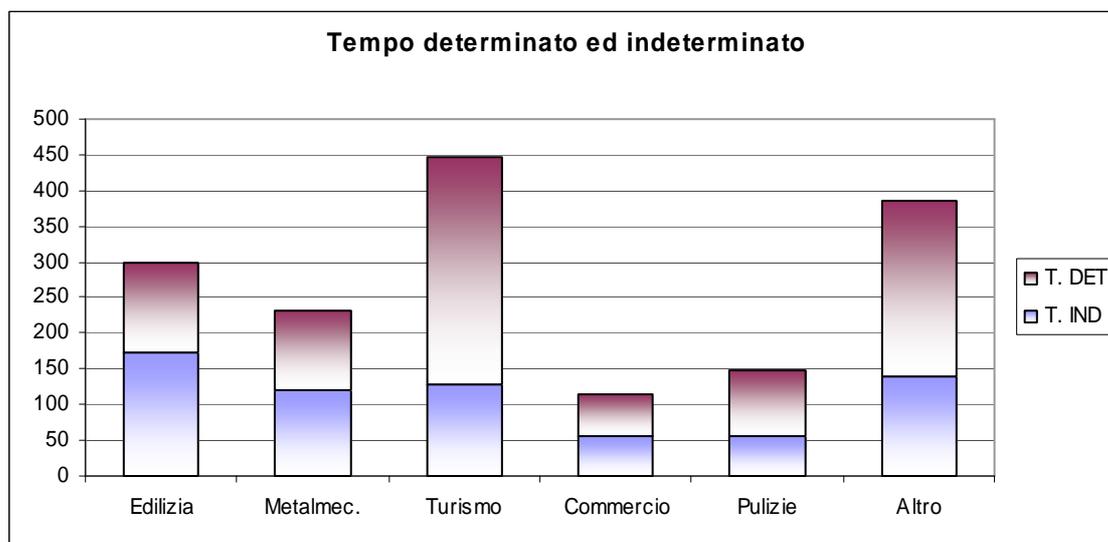
Graf. 2 Tipologia di contratto di lavoro



Fonte: Sportello Immigrati – Centro per l'Impiego di Mestre

A livello generale, si conferma la prevalenza dei contratti a tempo determinato (58%) rispetto a quelli a tempo indeterminato (42%), ma si registrano anche alcune eccezioni: nel settore dell'edilizia, per esempio, le percentuali si invertono, e sono di più le assunzioni a tempo indeterminato rispetto a quelle a tempo determinato, mentre nel settore metalmeccanico e del commercio i due tipi di contratto hanno quasi lo stesso peso. Graf. 2, 3; Tab 1.

Graf. 3 Tipologia di contratto di lavoro per settore



Fonte: Sportello Immigrati – Centro per l'Impiego di Mestre

E' nel settore del turismo che si registra il maggiore scarto percentuale tra le assunzioni a tempo determinato e quelle a tempo indeterminato, ed è sempre il settore del turismo quello che assorbe la maggior parte della manodopera, seguito dai settori dell'edilizia e metalmeccanico.

Tab. 1 Le assunzioni per tipologia di contratto e settore

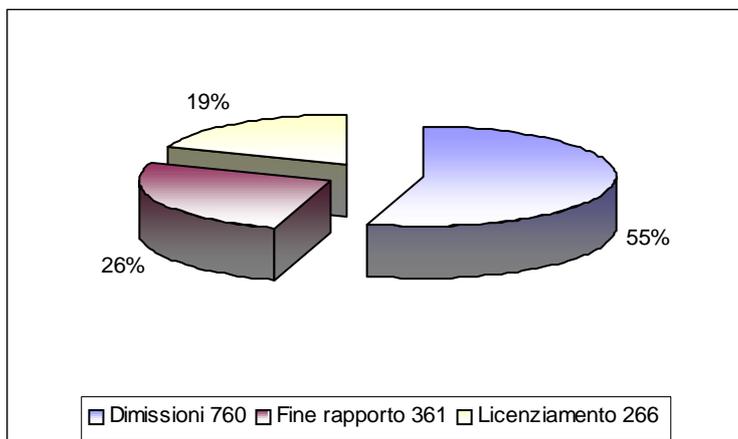
Settore	Tempo Indeterminato		Tempo Determinato	
	Assunzioni	%	Assunzioni	%
Edilizia	173	25,6	127	13,4
Metalmeccanico	120	17,8	112	11,8
Turismo	129	19,1	317	33,4
Commercio	56	8,3	59	6,2
Pulizie	57	8,4	90	9,5
Altro	141	20,9	244	25,7
Totale	676	100,0	949	100,0

Nota: non sono state considerate 63 assunzioni relative a cooperative e 70 con contratto di collaborazione domestica

Fonte: Sportello Immigrati – Centro per l'Impiego di Mestre

E' di grande interesse l'analisi delle comunicazioni di cessazione dei rapporti di lavoro: nella maggior parte delle comunicazioni di cessazione (55%), infatti, sono le dimissioni che vengono riportate come motivazione della cessazione stessa. Sul totale dei rapporti interrotti le dimissioni pesano per il 74%. Questo dato merita una particolare attenzione sia in termini di analisi che di politiche attive del lavoro. Graf. 4.

Graf. 4 Motivazione della cessazione del rapporto di lavoro



Fonte: Sportello Immigrati – Centro per l'Impiego di Mestre

Le informazioni raccolte dai colloqui con i disoccupati non comunitari disponibili al lavoro che si sono rivolti per la prima volta allo Sportello Immigrati della Provincia di Venezia, (1025 persone nell'anno 2004), fanno emergere delle forti criticità sia in termini di richiesta di offerte formative (62% disponibili alla formazione), sia in termini di mobilità geografica: circa il 48% dei disoccupati proviene infatti da un'altra provincia, in prevalenza da Roma (14%), in cerca di un lavoro regolare.